CARTA DEI SERVIZI
STRUTTURA RESIDENZIALE SOCIO-RIABILITATIVA

AD ELEVATA INTENSITA'
ASSISTENZIALE SOCIO- SANITARIA
(H. 2 4)

VILLA BONA
ASSOCIAZIONE MAPSI

versione : 02/09/2019

PREMESSA
1. MISSIONE DEL SERVIZIO, SCOPI E VALORI
2. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI
3. DIRITTI DEGLI UTENTI
4. DIRITTI DELLE FAMIGLIE
5. INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'
6. IL PERSONALE
7. AMBIENTE DI LAVORO
8. I TEMPI E LE METODOLOGIE DI ACCESSO ALLA STRUTTURA
10 PERCORSI DI MIGLIORAMENTO E AZIONI DI MODIFICA
11 LA STRUTTURA

1. PREMESSA

Questa Carta descrive il Servizio offerto dall'Associazione Mapsi presso la Struttura Residenziale Socio-Riabilitativa ad elevata intensita' assistenziale (H24) Villa Bona e le garanzie offerte a coloro che tale servizio utilizzano. La nostra Carta è conforme alla Direttiva del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994, e dello schema generale di riferimento della "Carta dei servizi pubblici sanitari" (D.P.C.M. 19/5/1995) che dispone i "principi su cui deve essere uniformata progressivamente, in generale, l'erogazione dei servizi pubblici ".

Annualmente il contenuto della Carta verrà verificato al fine di aggiornare le informazioni.

La carta dei servizi rappresenta l'impegno dell'associazione che la emette a definire e tutelare i diritti di coloro che di tali servizi beneficiano, secondo alcuni principi fondamentali:

Imparzialità: il personale tutto, nell'erogazione dei servizi, è tenuto ad un comportamento obiettivo, imparziale e neutrale.

E**fficienza - efficacia:** il Servizio Pubblico, sia attraverso standard di qualità sia sotto forma di impegni programmatici, garantisce l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione.

Eguaglianza: regole uguali per tutti a prescindere da sesso, razza lingua, religione, opinioni politiche, età, condizione economica, fisica o mentale e istruzione.

Continuità: servizi erogati con regolarità e continuità.

Partecipazione: la partecipazione alle prestazioni del Servizio Pubblico è garantita al cittadino anche attraverso le associazioni di volontariato e tutela.

VIVERE INSIEME DIVERSAMENTE

Il rispetto per se stessi è non escludere nessuno…

2. MISSIONE DEL SERVIZIO, SCOPI E VALORI

La carta dei Servizi dell'Associazione Mapsi è rivolta a coloro che soffrono di disturbi mentali, alle loro famiglie, alle Asl del territorio di appartenenza e alle Amministrazioni Regionali e Comunali I servizi offerti dall'Associazione sono tesi a

migliorare la qualità della vita dei propri utenti, favorendone il benessere psico-fisico, l'integrazione sociale, l'inserimento lavorativo, assicurando la possibilità di vita alternativa.
L'Associazione "Mapsi-Villa Bona" dispone di una struttura residenziale, all'interno della quale vi è una comunità attiva da Luglio 2001. In queste comunità gli ospiti seguono dei progetti terapeutico-riabilitativi, la cui finalità principale è il raggiungimento di un miglioramento generale della sfera psicosociale. Al centro dei nostri interventi c'è il rispetto per la persona, la sua libertà, dignità e autodeterminazione.
La nostra impostazione di lavoro si basa su interventi terapeutici riabilitativi integrati e multicontestuali: la nostra attenzione è rivolta all'individuo, ma anche al suo contesto familiare, al gruppo della comunità intesa come una grande risorsa terapeutica, al territorio e alle istituzioni. La tecnica terapeutica che si predilige è quella ad orientamento gruppale, cognitivo e psicosociale in genere.

3. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

- la Struttura Residenziale Socio-Riabilitativa ad elevata intensita' assistenziale (H24) Villa Bona , per 10 utenti adulti di ambo i sessi, e ' dotata di
- 6 stanze da letto (4stanze doppie e 2 stanze singole)
- 5 bagni,
- 1 cucina,
- 1 ampia sala da pranzo,
- 1 stanza per gli operatori,
- 1 infermeria - medicheria,
- 1 sala per le attività psicoriabilitative,
- 1 sala colloqui/attivita' di gruppo,
- 1 spazio lavanderia/stireria
- 2 ampie verande,
- 1 parco di oltre1000 metri, dove, oltre alle attività di ortocultura, è possibile

trovarsi per attività ricreative, ludiche e di svago a pochi passi dal mare con diretto accesso a spiaggia privata.

- ubicata ad Ardea (RM) in Lungomare Dei Troiani 58. 00040

La struttura residenziale

La residenzialità per noi si basa sul principio che gli utenti non hanno bisogno di una casa, ma di "vivere in una casa". Il benessere psico- fisico all'interno delle strutture residenziali è garantito dalla "struttura abitativa", dalla cura e dall'organizzazione del "contesto relazionale". Lo spazio di vita è inteso come lo spazio interiore dell'utente in rapporto al suo contesto e alla dimensione gruppale.

Struttura Abitativa :

- conforme alle leggi vigenti;
- adeguata al numero degli utenti;
- presenziata da personale qualificato 24h/24
- inserita nel contesto urbano come civile abitazione.

Contesto Relazionale :

- affettivo, protettivo, accogliente, stimolante;
- sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane;
- cura del sé, del proprio spazio e di quello comune;
- sviluppo di abilità personali con l'ausilio di operatori esterni qualificati.

L'integrazione sociale avviene attraverso:

- **attività risocializzanti interne:**

· laboratorio di didattica

· della manualità

· laboratori espressivi

- **attività esterne:**

· nuoto/ pallavolo/ gite

- L'inserimento lavorativo, aspetto importante del progetto terapeutico riabilitativo, dove e' possibile, avviene all'interno di cooperative protette e grazie alla disponibilità di artigiani e piccole imprese locali, attraverso progetti

personalizzati che tengono conto delle capacità e risorse di ciascuno.
Il miglioramento psicosociale degli ospiti è garantito attraverso la realizzazione di numerose attività riabilitative che vengono strutturate e programmate in base a diverse aree d'intervento.

Area Personale: sviluppo dell'identità personale, miglioramento dell'igiene, valorizzazione ed accettazione del proprio corpo, cura del Sé e miglioramento dell'autostima ad esso connessa.

Area Manuale: soddisfacimento dei bisogni primari, acquisizione di una maggiore autonomia personale e sviluppo di abilità manuali.

Area Espressiva: miglioramento della capacità linguistica ed espressiva, sviluppo della creatività, favorire l'auto realizzazione e l'affermazione del sé, maggiore socializzazione con la capacità di adeguarsi ai tempi di attesa dell'altro, migliorare il senso estetico e sviluppare la capacità auto- ironica.

Area Sportiva: favorire il coordinamento e l'equilibrio corporeo nello spazio, miglioramento della postura e della respirazione, favorire l'idea del gruppo, migliorare lo sviluppo psico- fisico, la fiducia in se stessi e l'auto affermazione.

Area pre-lavorativa e lavorativa: reinserimento lavorativo degli utenti, sviluppo delle abilità lavorative e delle capacità manuali pregresse, aumento dell'autonomia psicosociale sia nella vita relazionale che economica, acquisizione di tecniche manuali/artigianali, tenendo conto della qualità del lavoro, educazione lavorativa tramite acquisizione di regole che permettano una corretta programmazione (rispetto per l'orario di lavoro e per i tempi di consegna, precisione), aumento della consapevolezza della dimensione spaziotemporale, acquisizione di regole per una corretta convivenza con il gruppo di lavoro.

Area Territoriale e sociale : saper stare con gli altri in una situazione di socialità
allargata, partecipazione ad iniziative di lotta allo stigma, conoscenza,

accettazione e informazione sulla salute mentale, collaborazione con le agenzie culturali e parrocchie del territorio, sviluppo del senso di appartenenza alla cittadinanza.

COSA VIENE REALIZZATO

Presso la struttura Villa Bona vengono garantite le seguenti prestazioni sanitarie e riabilitative:

a. Interventi psichiatrici

I medici psichiatri garantiscono una corretta diagnosi e prescrizione delle terapie, compresa la gestione di eventuali urgenze. È compito dello psichiatra responsabile, l'attività di supervisione del personale riabilitativo ed assistenziale;

b. Interventi psicologici

Lo psicologo collabora alla stesura dei progetti riabilitativi e supervisiona il personale che li mette in atto. Inoltre effettua valutazioni e rivalutazioni psicodiagnostiche al fine di una periodica verifica dei risultati raggiunti, riunioni periodiche di gruppo, colloqui individuali di sostegno ai pazienti e incontri periodici con i familiari.

c. Interventi educativi e riabilitativi

Gli educatori programmano, attuano e verificano specifici interventi educativi e riabilitativi nell'ambito del progetto terapeutico elaborato dall'equipe multiprofessionale. Tali interventi mirano al recupero/mantenimento/sviluppo delle potenzialità del soggetto per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia con obiettivi di recupero alla vita quotidiana e di inserimento/reinserimento sociale anche attraverso lo sviluppo di una più ricca e significativa rete di relazioni interpersonali.

Gli obiettivi di recupero vengono perseguiti attraverso una serie di interventi coordinati e integrati con le figure professionali operanti nella struttura e implicano anche il coinvolgimento delle famiglie e del contesto sociale. Gli educatori, inoltre, presiedono alle attività ricreative, culturali e di animazione, contribuiscono alla formazione del personale di supporto

.

Le attività educative e riabilitative svolte presso la struttura comprendono:

Le attività che si realizzano sono attuate sotto forma di “laboratorio” da intendersi come momenti esperenziali dove si vive una situazione gruppale di sperimentazione e condivisione in uno spazio comune.
I laboratori che normalmente ogni anno si realizzano sono:

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO*:* per lo sviluppo e mantenimento delle capacità creative attraverso la realizzazione di “piccole opere d’arte” con le tecniche degli acquerelli, tempere, oli, ecc.. che di certo per gli utenti, saranno fonte di soddisfazione e veicolo di espressione della propria emotività.
Obiettivi del laboratorio:

- **Offrire** un momento strutturato volto a creare opportunità di socializzazione ed integrazione;
- **Creare** curiosità e interesse per questo mezzo espressivo;
- **Stimolare** nei partecipanti il desiderio di scoprire le loro attitudini ad esprimersi;
- **Sviluppare** autostima e creatività;
- **Imparare** a lavorare per progetto e in equipe.

LABORATORIO di ANIMAZIONE TEATRALE : quale strumento per lo sviluppo delle abilità relazionali ed espressive di ogni utente che vi prenderà parte.
Attraverso un percorso ludico, psico motorio e mimico si cercherà attraverso giochi di movimento, il racconto di storie, attraverso la musica di portare gli ospiti a riflettere sulle emozioni per cercare di ridefinirle ed esprimerle in maniera corretta.

LABORATORIO di MUSICOTERAPIA: per effettuare interventi mirati sul piano cognitivo e su quello comunicativo – emotivo - affettivo.
Il laboratorio di musicoterapia persegue i seguenti obiettivi:

- **Favorire la socializzazione** tra i membri del gruppo, agevolandone un percorso di conoscenza e crescita personale, riattivando e potenziando le

funzioni non evolute e/o regredite e favorendo un miglior adattamento all'ambiente e una migliore integrazione sul piano intra ed inter personale.

- **Riattivare vissuti emotivi,** anche passati, per favorire una migliore percezione e conoscenza dei personali stati emotivi, nonché una elaborazione e gestione degli stessi, attraverso la condivisione di tale esperienza con gli altri.

LABORATORIO di AUTONOMIA PERSONALE per educare all'igiene personale e alla cura del proprio corpo, differenziando la tipologia di intervento sia per gli utenti uomini che donne. Per favorire la cura del proprio aspetto e della propria immagine, gli utenti verranno addestrati ed in alcuni casi aiutati all'uso degli strumenti necessari allo scopo (trucchi, pinze, rasoi, smalti, pettine, piastre per capelli, asciuga capelli, ecc…).

LABORATORIO di AUTONOMIA DOMESTICA per l'uso di strategie operative funzionali all'organizzazione e svolgimento della vita quotidiana. Giornalmente e a rotazione, l'utente sarà impegnato a provvedere alla pulizia della propria stanza, e degli spazi comuni, si richiederà la collaborazione per la preparazione della colazione e del caffè per tutti e a tenere pulito e in ordine il piano di lavoro e il materiale utilizzato.

Verranno organizzate delle attività finalizzate al mantenimento delle competenze cognitive e sociali residue degli ospiti:

LABORATORI DI MANTENIMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI: per creare momenti di riflessione, sintesi e rilassamento, nonché di elaborazione di quanto si è fatto durante le attività. A tal fine, si opererà con attività come la **lettura** di quotidiani, di libri, nonché, **l'ascolto** e la **verbalizzazione** del pensiero dei compagni per registrare le proposte di tutti gli utenti.
Tutto ciò per tenere in esercizio le funzioni cognitive e per potenziare l'autostima attraverso la partecipazione democratica ad assemblee decisionali degli utenti in

riferimento alle iniziative da attuare nel centro, soprattutto per ciò che riguarda le uscite le gite o le feste presso la struttura stessa.
Tutto questo al fine di potenziare la sfera cognitiva, in particolare, delle abilità manuali, di orientamento, logico-matematiche, attentive e amnestiche. Partendo dai loro requisiti di base, attraverso attività strutturate, in gruppo o individuali, si stimolerà il processo di categorizzazione della realtà e si rinforzeranno le relative capacità di astrazione e generalizzazione.

LABORATORIO DELLE ATTIVITA' COGNITIVE E SOCIO-INTEGRANTI per l'apprendimento di compiti adattivi e funzionali ad un adeguato inserimento nella vita sociale, come ad esempio, lettura dell'orologio, conoscenza e uso corretto del denaro, lettura ecologica dell'ambiente esterno, ecc.
Gli utenti, potranno quindi, possedendo tali abilità e conoscenze, usufruire dei servizi disposti dalla comunità e dunque socializzare con gli altri, che non siano solo gli amici e gli operatori del Centro Diurno e i familiari.

ATTIVITA' MOTORIE, come piscina o pallavolo: si realizzano presso delle strutture adeguate con istruttori ISEF sono attività psicomotorie finalizzate all'esercizio corretto del proprio corpo finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Restituire l'unità mente – corpo,** poiché tale unità, nelle persone disabili, risulta compromessa e frammentata. L'esperto di psicomotricità si adopererà, con esercizi funzionali e metodologicamente corretti, nel far acquisire a ciascun utente, una adeguata consapevolezza del proprio schema corporeo e dell'unità spazio-tempo e potenzierà le personali capacità senso-percettive.
- **Promozione del benessere personale,** poiché, azione e movimento rendono possibile, l'esplorazione della realtà circostante, "assimilandola e accomodandola", favorendo, in tal modo una Armonizzazione e Ristrutturazione delle strutture cognitive, al fine di promuovere uno sviluppo psico – motorio - affettivo ben integrato.

LABORATORIO di GIARDINAGGIO, per consentire alle persone disabili di impegnarsi nella cura di “qualcosa di vivo” e restituire loro un valore come persone adulte, capaci di provvedere agli altri, anche se in questo caso si tratta di piante e fiori, comunque esseri viventi.

Il laboratorio di giardinaggio persegue i seguenti obiettivi:

- **Abilità manuali** poiché, gli utenti, dovranno con le proprie mani e gli attrezzi da giardinaggio, provvedere alla cura di piante e fiori.

Avranno il compito di pulire il terreno da erbe, dissodarlo e renderlo omogeneo e dovranno provvedere alla pulizia e messa in ordine degli strumenti da giardino;

- **Benessere personale** poiché, il prendersi cura, con pazienza e abnegazione, di qualcosa, dà serenità e senso di importanza. Ciò, potrebbe evitare, il sorgere di sintomi depressivi nelle persone disabili, che spesso, si sentono sole e abbandonate, senza valore e non prese in considerazione dagli altri;
- **Terapia occupazionale** attraverso attività specifiche si vuole dare l’opportunità ai ragazzi di potenziare le proprie capacità manuali, organizzative, lavorative sperimentate in un ambiente protetto. Con il termine "protetto" intendiamo definire una situazione dove l’utente ha tempo e spazio per poter esprimere le proprie capacità, gestire le ansie, il vissuto emotivo, riuscendo a produrre, creare, costruire collaborando con gli altri.

d. Interventi infermieristici

L'infermiere partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e formula i relativi obiettivi, pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico, garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni terapeutiche ed agisce in collaborazione con altri operatori sanitari e sociali.

Le sue attività riguardano:

controllo parametri vitali, esecuzione prelievi, controllo glicemia

controllo e somministrazione terapia, medicazioni

compilazione richieste farmaci

controlli periodici di vari presidi come da procedure/protocolli

aiuto nella somministrazione dei pasti e supervisione alle diete degli ospiti

verifica documentazione per visite specialistiche e accompagnamento a visite

compilazione consegne scritte e passaggio delle stesse

partecipazione alle riunioni di equipe e alle mini-equipe

partecipazione e conduzione di gruppi e laboratori.

Gli infermieri collaborano alla programmazione, progettazione ed attuazione dei progetti terapeutico-riabilitativi.

e. Interventi assistenziali

Gli infermieri e gli educatori operano per soddisfare i bisogni primari della persona favorendo il benessere e l'autonomia dell'utente garantendo:

assistenza diretta ed aiuto domestico alberghiero, compresa la sanificazione e la cura dell'igiene ambientale

aiuto nella preparazione dell'ambiente per il pasto e nella distribuzione del cibo

aiuto alla persona nel cambio della biancheria e nella cura del sé

pulizia e manutenzione di carrelli, strumenti e degli spazi utilizzati.

• 4. DIRITTI DEGLI UTENTI

L'utente è soggetto e non destinatario del proprio progetto terapeutico, che contribuisce a definire, accetta e condivide. Tutti gli interventi hanno come protagonista l'utente visto come persona, da una parte con le sue difficoltà, e dall'altra con le sue capacità residue che vanno riconosciute e valorizzate. In qualità

di soggetto attivo, egli viene informato sui servizi erogati, partecipando attivamente al suo stesso progetto di riabilitazione.
All’utente psichiatrico deve essere garantito il massimo impegno per la cura della malattia ed il suo inserimento nel sociale e nel lavoro.
Il paziente ha il diritto :
- Di essere assistito e curato con premura e attenzione, nel rispetto della dignita’ umana e delle proprie convinzioni filosofiche e religiose
- Ad essere sempre individuato con il proprio nome e cognome
- Di ottenere informazioni relative alle prestazioni erogate e alle modalita’ di accesso
- Di esprimere un consenso effettivamente informato, infatti ha diritto ad essere informato e coinvolto nell'iter diagnostico e terapeutico; può pertanto accettare o rifiutare le proposte formulate, esprimendo la propria condivisione attraverso la sottoscrizione del modulo di "consenso informato".
Ha inoltre diritto a ricevere tutti i chiarimenti che ritiene opportuni sia da parte dei medici sia da parte degli operatori, secondo le rispettive competenze.
- Di ottenere che il trattamento dei dati sensibili avvenga nel rispetto della normativa
vigente
- Di proporre reclami ed essere informato sull’esito degli stessi
Il paziente ha il dovere di:
- Avere un comportamento responsabile in ogni momento con la volonta’ di collaborare con il personale medico , infermieristico, riabilitativo
- Mantenere un rapporto di fiducia e rispetto verso il personale sanitario
- Rispettare ambienti , attrezzature e arredi che si trovano nella struttura
- Rispettare le regole previste dalla Diezione Sanitaria
- Evitare comportamenti che possano creare disturbo o disagio agli altri utenti
-

5. DIRITTI DELLE FAMIGLIE

-

La famiglia ha diritto di essere informata su tutto quanto concerne la cura e i programmi del progetto terapeutico-riabilitativo del loro famigliare.
La famiglia ha diritto di conoscere e ricevere le dovute informazioni, attraverso anche degli incontri mirati di tipo psico-educazionali, relative alla malattia del proprio familiare e alla sua evoluzione.
La famiglia come l'utente, è soggetto attivo nella realizzazione del progetto riabilitativo-terapeutico, deve essere consenziente, condividere e contribuire anch'essa alla sua realizzazione.
Anche nella famiglia esistono risorse e conoscenze che vanno riconosciute, valorizzate e messe in opera nel programma e nella realizzazione degli obiettivi.
La famiglia viene, quanto più possibile, coinvolta direttamente al fine di partecipare
all'evoluzione del programma, non escludendo anche la co-partecipazione in attività di laboratorio (feste sociali, cinema, ecc.) e negli incontri terapeutici veri e propri (colloqui individuali, incontri di gruppo, ecc.).
Alla famiglia deve essere data la possibilità di fortificare la propria capacità di saper gestire l'utente anche nei momenti più difficili, mediante un eventuale supporto diretto nel carico emozionale

6. INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'

La buona riuscita del progetto terapeutico riabilitativo è determinata dall'integrazione, dalla condivisione, dalla partecipazione e dal continuo coinvolgimento di tutte le parti in causa le Aziende Sanitarie Locali (Asl), i Centri di Salute Mentale (CSM), l'équipe della struttura, gli utenti e le loro famiglie. La qualità dei servizi offerti rappresenta un obiettivo fondamentale per la crescita della struttura, per mantenere e migliorare la soddisfazione dei nostri clienti: utenti, famiglie e DSM.
Per ogni utente viene stilato un progetto terapeutico individualizzato, condiviso con l'équipe inviante del servizio pubblico, con l'utente e la famiglia.

Ogni progetto terapeutico viene continuamente verificato per il monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso “indicatori e/o misuratori di qualità”, qui di seguito riportati.

Verifica struttura abitativa :

- controlli e certificazioni periodiche da parte degli organi competenti.

Verifica contesto relazionale :

- riduzione dei sintomi, delle crisi;
- diradarsi della frequenza dei ricoveri;
- tendenza progressiva all’autonomia;
- colloqui periodici con lo psicologo e lo psichiatra;
- riscontri periodici con i D.S.M. di provenienza.

Verifica integrazione sociale :

- riduzione di segnalazioni e reclami da parte di privati ed esercenti pubblici;
- rapporti cordiali con il vicinato e le associazioni;
- maggiore autonomia all’esterno;

Verifica inserimento lavorativo :

- continuità ed impegno nell’impiego;
- intensificarsi dell’interesse;
- riscontro con il datore di lavoro.

l progetto terapeutico riabilitativo si intende qualitativamente soddisfatto una volta raggiunti gli obiettivi individuati per ciascun utente e una volta sviluppata e consolidata una maggiore autonomia individuale e sociale, condizione necessaria per un’eventuale possibilità di vita indipendente.

Qualità percepita

Grande importanza assumono gli incontri di gruppo con lo psicologo.

Gli incontri si propongono di supportare le relazioni che si stabiliscono tra gli utenti e di risolvere eventuali conflitti tra i componenti del gruppo, sono una spinta ad occupare nel gruppo una posizione di relazione con gli altri per la nascita di una dimensione affettiva e di appartenenza ad un insieme di persone che hanno qualcosa

in comune. Questo processo mira a rendere il gruppo coeso e solidale. Tra gli obiettivi che tali incontri si propongono vanno segnalati: imparare a rispettare l'altro e il suo punto di vista, conoscere e appropriarsi delle principali regole di convivenza. E' previsto inoltre come strumento riabilitativo un incontro semestrale: l'Assemblea Generale.

All'incontro presiedono gli utenti in carico presso la struttura , lo psicologo ed il coordinatore della struttura, tutti gli operatoori; si discute dell'andamento del programma riabilitativo e delle proposte nel programmare la gestione del quotidiano attraverso l'organizzazione della vita all'interno della comunità.

Durante gli incontri gli utenti manifestano gradimento o disappunto delle attività svolte o dei trattamenti ricevuti.

7. IL PERSONALE

Il progetto riabilitativo che l'Associazione Mapsi Villa Bona persegue comporta un approccio globale ed integrato che abbraccia diverse aree, implicando la presenza di diverse professionalità qualificate:

- 1 psichiatra responsabile sanitario,
- 2 infermieri professionali
-1 infermiere generico
- 1 psicologo -psicoterapeuta,
- 1 tecnico di psicologia
-1 educatore della riabilitazione
-1 assistenti sociali
-2, OSS,(operatori socio-sanitari)
- 1 OSAS (operatore socio ausiliario specializzato)
-2 consulenti esterni per attivita' di Decoupage e Teatro
-3/4 psicologi tirocinanti (struttura riconosciuta)
-1 consulente esterno amministrativo (commercialista)
-1 consulente esterno legale (avvocato)
-3 medici generici di riferimento

Tutto il personale è costantemente formato e aggiornato attraverso incontri di formazione all'interno e all'esterno delle strutture; gli operatori partecipano anche ad incontri periodici di supervisione.
Le metodologie e le tecniche usate sono anch'esse aggiornate e verificate sia in itinere che a conclusione di ogni singolo progetto.
La verifica delle metodologie e delle tecniche è articolata in:
- riunioni di équipe a cadenza quindicinale;
- incontri terapeutici di gruppo con gli utenti a cadenza settimanale;
- riunioni con i DSM a cadenza periodica (mensile- trimestrale - semestrale);
- incontri individuali o famigliari con lo psicologo e/o lo psichiatra a cadenza mensile.
Le metodologie si avvalgono di strumenti, alcuni dei quali, elaborati dall'équipe nel corso dell'esperienza acquisita nel tempo.

8. AMBIENTE DI LAVORO

L'Associazione Mapsi ha individuato e gestisce adeguatamente i fattori umani e fisici dell'ambiente di lavoro necessari per migliorare il rendimento dell'intera organizzazione e per ottenere la conformità dei servizi, operando naturalmente nel rispetto della normativa di sicurezza sul lavoro L.626/94. (81)
Il Responsabile del Servizio, al fine di garantire le migliori condizioni di lavoro per i dipendenti, valuta e considera attentamente i fattori sia fisici (calore, rumore, luminosità, ecc.), sia umani (creatività, coinvolgimento, ecc.), sia quelli della privacy e quelli sulla sicurezza, che costituiscono l'ambiente di lavoro stesso.

9. I TEMPI E LE METODOLOGIE DI ACCESSO ALLE STRUTTURE

Fasi del progetto terapeutico
La realizzazione del percorso riabilitativo individualizzato passa attraverso i contatti della nostra équipe con l'utente, la famiglia e il DSM inviante.
Il progetto terapeutico avviene tenendo conto delle risorse dell'utente, della sua famiglia e del gruppo stesso della comunità; mira allo sviluppo di quelle capacità che

gli permettano di soddisfare i propri bisogni, tenendo conto del contesto familiare e sociale di appartenenza. Il progetto terapeutico si sviluppa in vari fasi:

Fase di inserimento.

Una volta accertata l'idoneità ad accedere alla struttura, l'equipe pluriprofessionale del Dipartimento di Salute Mentale predispone il Piano di Trattamento Individuale che tiene conto degli aspetti clinici, funzionali e sociali del paziente. Il medico psichiatra responsabile, Case Manager, del Piano di Trattamento Individuale monitora lo stato di avanzamento del progetto.

In questa fase l'utente familiarizza con l'ambiente inteso come spazio che deve conoscere per sentirsi libero di agire. L'educatore osserva il suo comportamento e stabilisce la durata della suddetta fase nel rispetto dei tempi del paziente. Individuate le aree di intervento viene stabilito il percorso riabilitativo, tenendo conto delle risorse e delle abilità pregresse del soggetto.

Fase di permanenza.

L'utente viene inserito nelle varie attività laboratoriali, scelte dallo stesso e viene supportato dagli operatori nell'inserimento del gruppo. Vengono individuati gli obiettivi e i tempi per il raggiungimento degli stessi, tenendo conto della dimensione spazio-temporale dell'utente stesso. Durante il percorso riabilitativo vengono stabiliti degli incontri con l'équipe del centro e il DSM inviante. Tali incontri servono per una valutazione in itinere che si avvale della raccolta di informazioni durante il percorso riabilitativo. In questa sede viene verificato che si proceda con la giusta modalità di attuazione dei programmi per il raggiungimento degli obiettivi e vengano stabiliti i tempi per le verifiche successive. Se è necessario viene ripianificata la programmazione di intervento.

Dimissione dell'utente

Quando gli obiettivi vengono raggiunti e cioè viene concluso l'iter riabilitativo, l'utente viene dimesso dalla struttura, previo accordo con l'équipe del DSM. Nel caso in cui ciò non avvenga nei tempi prestabiliti è possibile una rielaborazione del

percorso riabilitativo con conseguente modifica del programma terapeutico riabilitativo.

10. PERCORSI DI MIGLIORAMENTO E AZIONI DI MODIFICA

Il raggiungimento degli obiettivi preposti è vincolato ad alcuni fattori, primo fra tutti la partecipazione attiva dell'utente, la sua collaborazione e quella della famiglia. Tali variabili possono a volte non esserci e quindi diventare un ostacolo per il successo del progetto preposto, in questo caso si cercherà di attivare nuove tecniche terapeutiche per una diversa riprogettazione stessa del percorso. Il nostro modello strategico si avvale, nella prassi metodologica, di tecniche che mirano ad interventi verso due direzioni: sull'utente e sul suo contesto sociale e familiare. L'insuccesso di uno degli elementi porta a ridefinire immediatamente l'intervento: da contesto individuale si passa a quello contestuale e viceversa. La visione che si adotta dunque è multicontestuale ed integrata, in questo modo si ha la possibilità di offrire un repertorio di trattamenti intercambiabili, combinati e coordinati. La nostra impostazione prevede una dimensione "longitudinale", cioè di continuità nel tempo, ma anche "trasversale", di continuità nei luoghi. L'integrazione delle tecniche nel tempo e ne i contesti, riassume così sia gli aspetti rivolti all'utente che anche alla sua rete di relazione, tali da poter prevedere un livello d'interventi continuo e flessibili. Questo significa essere in grado di attuare delle continue modifiche nella frequenza e nell'intensità dell'intervento stesso, al fine di poter sempre rimodificare il progetto, prevedere e quindi poter anche prevenire delle ricadute o le situazioni di scompenso.

Struttura Residenziale Socio-Riabilitativa ad elevata intensita' assistenziale socio-sanitaria (H24)

Villa Bona Associazione MAPSI
LUNGOMARE DEI TROIANI 58 ARDEA. ROMA 00040
TEL / fax069140332
villabona1@libero.it

02/09/2019